

abbandono alla volontà di Dio che ancora una volta ci pongono di fronte alla ricchezza di fede di P. Brusa, luce di fede che prorompe dalla Croce ed apre gli orizzonti della patria celeste, indicano Cristo fonte di resurrezione.

« La nostra vita non è tolta, ma solo trasformata ». Innestate in Cristo le anime dei Defunti partecipano alla sua vita immortale. Così che il patire con Cristo è sorgente di resurrezione e di gloria: « Sic compatimur ut et conglorificemur ». E il cero Pasquale che arde dinanzi alla salma del nostro caro Padre, ci richiama questa consolante realtà per cui l'animo nostro, proprio alla luce dell'esempio e dell'insegnamento di P. Brusa si apre alla speranza e alla gioia.

La nostra celebrazione eucaristica, vissuta in questo spirito di fede e di speranza, accompagni il venerato Padre Brusa all'incontro con Cristo per la celebrazione dell'eterna liturgia Pasquale nel suo regno ».

P. Giuseppe Fava c.r.s.

(Omelia tenuta durante la liturgia funebre a Somasca il 28.7.1975).

Notizie biografiche:

- 1911 Nasce a Malnate (VA) il 16 settembre
- 1928 Professione religiosa a S. Alessio - Roma il 4 novembre
- 1935 Ordinazione sacerdotale a Como il 25 maggio
- 1935/36 Insegnante dei Chierici a Corbetta
- 1936/41 Direttore Spirituale al Collegio Gallio - Como
- 1941/43 Direttore Spirituale al Collegio Trevisio - Casale Monf.
- 1943/46 Superiore Studentato Chierici a Corbetta
- 1944/45 Preposito Generale delegato
- 1945/48 Preposito Generale
- 1948/59 Preside al Collegio Gallio - Como
- 1959/62 Preposito Provinciale lombardo-veneto
- 1962/68 Preside al Collegio Gallio - Como
- 1968/75 Confessore al Santuario di Somasca
- 1975 Muore la sera del 24 luglio per collasso cardiaco nella clinica delle Suore Misericordine di Lecco.

VITA SOMASCA



Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

UFFICIALE DELLA CURIA GENERALIZIA FASCICOLO 203

Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

UFFICIALE DELLA CURIA GENERALIZIA
Piazza Tempio di Diana, 14 - 00153 ROMA

FASCICOLO 203
A N N O 1976

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

- I - Lettera del P. Generale (Natale 1975) pag. 2
II - Atti del P. Generale e Consiglio » 5

* Paolo VI sul terremoto in Guatemala e il Card. Casariego » 14

DOCUMENTI

- I - Statuto della Vice-provincia di Spagna » 15
II - La Giornata Mondiale della Pace
(Lettera del P. Generale ai Superiori locali) » 18

SPIRITUALITA'

- 8 Febbraio: la Carità del cuore (P. Giovanni Odasso) » 19

IN MEMORIAM

- I - P. Antonio Calvi (Rievocazione del P. S. Raviolo .) . » 22
II - P. Matteo Serra (Rievocazione di un suo parrocchiano) » 25
III - P. G. Filippo Limido (Rievocazione di P. P. Bianchini) » 29

COMUNICAZIONE

- Tabella delle competenze in materia finanziaria . . . » 32
— Appendice all'Agenda Somasca 1976

Parte Ufficiale

I - LETTERA DEL PADRE GENERALE

N. 2

SANTO NATALE 1975

Carissimi Confratelli,

B. D.

la celebrazione delle feste natalizie, con il loro innato richiamo agli affetti familiari, mi fa sentire in modo particolare in mezzo a Voi.

Ci vogliamo scambiare un augurio non di pura consuetudine ma che sia espressione di sincero affetto, di gioioso fraterno incoraggiamento, di richiamo semplice alla vita della nostra famiglia.

Attorno alla culla di Gesù, fattosi piccolo per noi, centro e fonte dei nostri pensieri e dei nostri sentimenti, diventa spontaneo questo incontro, dove si ravviva il ricordo di quanto abbiamo condiviso nella gioia e nella sofferenza e si alimenta lo slancio della nostra risposta a Cristo, fedele nel Suo Amore, il Quale continuamente ci chiama a rispondere Gli col nostro amore.

* * *

Il riandare col pensiero in particolare all'anno trascorso, un Anno Santo, ci offre motivi per unirvi al Signore in umile e fiducioso atteggiamento di adorazione e di ringraziamento e ci stimola ad un miglior impegno nella nostra vocazione.

Quest'anno è stato segnato con un dono straordinario del Signore: il Capitolo Generale. Un evento di grazia, dove l'Ordine ha cercato di fare una verifica sincera e serena alla luce di Dio ed ha ribadito dei principi che devono portare al vero rinnovamento. Ciascuno di noi è responsabile, perché questa grazia del Signore non cada invano.

Il 27 settembre è stata eretta la Vice-Provincia di Spagna. L'avvenimento non tanto va considerato nel suo risvolto giuridico, quanto soprattutto ci spinge a ricordare un cammino di 18 anni, vissuti giorno per giorno con la fede, l'ardore e il sacrificio dei nostri Confratelli, sempre generosamente, quasi sempre nel silenzio. Per questo l'erezione della nuova Vice-Provincia è motivo di ringraziamento a Dio e di fiduciosa speranza.

Altro motivo di speranza sono stati i nuovi novizi, giovani e adulti, le professioni religiose, le sacre ordinazioni, i giubilei religiosi e sacerdotali, che ripetutamente in questo anno ci hanno radunati in giornate felici.

Non sono mancate le prove e tanto dolorose. Il pensiero ci porta prima di tutto ai cari Confratelli defunti, quest'anno più numerosi del solito e, in particolare, ai due chierici dello Studentato di Guatemala e al P. Matteo Serra, stroncati tragicamente nel pieno delle loro energie.

Forse non siamo mai stati tanto uniti come in questi momenti di dolore.

Ai confratelli della Provincia di Centro America e Messico, così provati, sia di conforto anche, in queste feste natalizie, la nostra preghiera e il nostro pensiero.

Giornate di ansiosa preoccupazione abbiamo vissuto assieme ai Confratelli che sono stati colpiti da malattie e disgrazie e che continuano a soffrirne i segni e le conseguenze. Invito tutti in queste feste a rivolgere una particolare preghiera per loro alla Madonna, la dolce Madre di Gesù, salute e conforto degli infermi.

Vi sono poi i problemi preoccupanti delle nostre opere nello sforzo di dare una risposta adeguata alle richieste della Chiesa e della società odierna.

E' bello vedere come tutti siano impegnati con buona volontà per un vero rinnovamento; di questa volontà abbiamo avuto prova anche nei Capitoli Provinciali che sono stati celebrati durante l'anno.

E' necessario che, nel rispetto e nella sincera attenzione alle diverse sensibilità ed esperienze, ci ispiriamo, nella fedeltà alle indicazioni della Chiesa, ad un saggio realismo e sappiamo conservare la serenità di spirito che, garantendo nelle Comunità un dialogo costruttivo, frena le impazienze ma, nel contempo, smuove da immobilismi che sarebbero fatali.

Rimangono infine le sofferenze, le gioie, le ansie che ciascuno racchiude nel segreto della sua anima.

Anche questo mondo non percettibile appartiene a tutti e pertanto in questa festa di famiglia, che è il Natale, vogliamo ringraziare Dio per tutto quanto ha operato in ciascuno di noi.

* * *

Il richiamo di quanto abbiamo vissuto e condiviso fraternamente non rimane e non deve rimanere nell'ambito di una rievocazione sentimentale. Dev'essere stimolo per tutti a guardare in avanti ed a percorrere con maggior impegno il nostro cammino.

Il Santo Padre stesso ci offre un motivo forte per una ripresa più decisa nel rispondere fedelmente alla nostra vocazione religiosa, coll'invitarci ad una verifica dinanzi al compiersi dei dieci anni dalla fine del Concilio e al termine dell'Anno Santo.

E la verifica si pone nell'interrogativo molto chiaro, frutto di una linea direttiva dettata da eventi così straordinari: c'è stato per noi, per il nostro Ordine il rinnovamento tanto auspicato?

Facilmente il pensiero corre alle novità apportate, ai cambi realizzati, alle aperture raggiunte...

Non dimentichiamo che l'accento del *Perfectae Caritatis* è sul rinnovamento spirituale, "al quale spetta sempre il primo posto anche nelle opere esterne di apostolato" (P.C. 2).

Lo stesso Capitolo Generale ha insistito fortemente su questo primo impegno, invitandoci ad una profonda presa di coscienza della nostra consacrazione religiosa: "il Religioso ponga a fondamento della

propria esistenza un continuo confronto con il Vangelo ed una fede profonda come adesione a Cristo, in uno stato di perenne contestazione al mondo".

La gioia e l'entusiasmo della nostra vita sono nel rapporto diretto della realizzazione di questo impegno che abbiamo assunto solennemente dinanzi a Dio e alla Chiesa.

Umilmente dobbiamo ammettere che siamo ancora lontani da questo deciso rinnovamento che la Chiesa esige oggi da noi religiosi.

Non scoraggiamoci; importante è ravvivare sempre la buona volontà, avvalendoci dei mezzi che possono sostenere e favorire i nostri buoni propositi. In particolare teniamo presente quanto ancora viene suggerito dal nostro Capitolo, l'invito cioè "ad approfondire attraverso l'orazione mentale l'aspetto contemplativo della preghiera, come dialogo di amore e momento di comunione intensa con Dio per mezzo di Cristo nello Spirito Santo".

Il singolo Religioso deve cercarlo negli "ampi spazi di solitudine"; le Comunità devono saperlo trovare nel "momento sorgivo della comunione", quale il contatto con Cristo Parola e Sacramento.

I richiami autorevoli del Capitolo Generale ci animino e ci scuotano, in modo da avvertire in tutta la realtà l'intento essenziale della nostra vita: "vivere summe Deo in Christo Jesu".

Solo così potremo parlare di vera testimonianza di vita religiosa, di efficacia del nostro apostolato. Alla luce del nostro S. Fondatore ci sentiremo veramente "contemplativi nell'azione", sempre più convinti che "Cristo opera in quegli strumenti che sono docili allo Spirito Santo".

Dinanzi al presepio queste riflessioni portano certo a dare una nostra risposta senza mezzi termini all'interrogativo proposto.

E' questo pertanto il mio augurio più fervido: che abbiamo davvero il coraggio di rinnovarci interiormente con tutto lo slancio della nostra offerta totale fatta al Signore per rispondere, con l'autentico spirito di S. Girolamo, alla nostra vocazione religiosa somasca.

"Et pax Christi exsulet in cordibus vestris"!

La pace che avvertiamo in noi, pace promessa a chi ha buona volontà, sarà fonte di gioia grande. Gioia che ci sosterrà nell'impegno, nella prova, nel sacrificio; gioia che sapremo riversare su quanti si trovano nel raggio del nostro apostolato.

La Vergine SS.ma ci ottenga questi doni con la Sua materna intercessione.

Con fraterno abbraccio

In X^o aff.mo
P. Giuseppe Fava crs
Preposito Generale

II - ATTI DEL P. GENERALE E CONSIGLIO

Consiglio generale - Somasca, 12 marzo 1975.

1) Atti del capitolo generale.

Pubblicazione degli atti del Capitolo Generale; commissioni di cui il Capitolo Generale ha demandato al p. Generale e Consiglio la costituzione; animazione sugli argomenti trattati nel Capitolo Generale, con particolare riguardo ai due prossimi Capitoli Provinciali Ligure - Piemontese e Romano e ai corsi di esercizi spirituali.

2) Sede della curia generale.

La soluzione del problema è stata demandata dal Capitolo Generale al p. Generale e Consiglio. Sulle indicazioni del Capitolo, si decide di esaminare la proposta dei padri Cistercensi e si incarica il p. Generale e il p. Vicario di prendere i contatti.

3) Erezione canonica della casa di Santa Rosa di Città di Messico.

4) Erezione canonica della casa di Presidente Epitacio nel Brasile.

5) Ratifica di nomina a superiore della casa di Santa Rosa nel Messico nella persona di p. Luca Negro.

6) Ratifica di ammissioni alla professione solenne:

— ch. Santos Barrera della provincia di C. A. e Messico.

— ch. Riccardo Vasquez della provincia di C. A. e Messico.

— fr. Benigno Villalobos della provincia di C. A. e Messico.

7) Si prende atto della ammissione ai sacri ministeri del dottorato e dell'accollimento del ch. Santos Barrera della provincia di C. A. e Messico.

Consiglio generale con i Provinciali - Roma, 3 aprile 1975.

1) Pubblicazione degli Atti del Capitolo Generale.

Vien preso in esame il lavoro preparato per la pubblicazione degli Atti del Capitolo Generale 1975. Vien deciso l'ordine da dare alla pubblicazione. Gli Atti saranno pubblicati su un numero apposito della Rivista dell'Ordine.

2) Proposta ed esame di iniziative, sia a livello generale che a livello provinciale, per illustrare ed attuare concretamente le linee direttive fornite dal Capitolo Generale. Analisi delle tendenze emerse durante i lavori capitolari.

3) Commissioni per i "valori fondamentali" e per le "Costituzioni e Regole".

Definizione degli scopi e della portata del lavoro intesi dal Capitolo Generale.

4) *Convegni dei Novensili.*

Esame della situazione. Si decide di tornare a convegni organizzati appositamente per nostri religiosi, a carattere interprovinciale, da tenersi nei primi giorni di gennaio.

5) *Convegni dei responsabili delle case di formazione.*

Utilità, temi e modi di questi convegni. Figura del promotore generale delle vocazioni.

6) *Studentato teologico.*

Esame di una lettera del p. delegato dello Studentato, che tratta problemi riguardanti la fisionomia, la comunità educativa e l'economia dello studentato.

Consiglio generale - Nervi, 18 - 19 aprile 1975.

1) *Ratifica di ammissione al presbiterato:*

- diac. Cagnasso Dante della provincia Ligure - Piemontese.
- diac. Biancotto Gianni della provincia Ligure - Piemontese.
- diac. Almini Giambattista della provincia Lombardo - Veneta.
- diac. Amigoni Luigi della provincia Lombardo - Veneta.
- diac. Balzarotti Angelo della provincia Lombardo - Veneta.
- diac. Valenti Livio della provincia Lombardo - Veneta.
- diac. Veronesi Giulio della provincia Lombardo - Veneta.
- diac. Campagna Enzo della provincia Romana.

2) *Ratifica di ammissioni alla professione solenne:*

- ch. Bossetti Antonio della provincia Ligure - Piemontese.
- ch. Alutto Paolo della provincia Ligure - Piemontese.
- ch. Biancotto Leonidio della provincia Ligure - Piemontese.
- ch. Bruschi Paolo della provincia Ligure - Piemontese.
- ch. Gianolio Giacomo della provincia Ligure - Piemontese.
- ch. Trambaiolo Enzo della provincia Ligure - Piemontese.
- ch. Donà Livio della provincia Lombardo - Veneta.
- ch. Trezzi Pietro della provincia Lombardo - Veneta.

3) *Ratifica di nomina dei consiglieri del Commissariato di Colombia:*

- padre Viale Artemio primo consigliere
- padre Bordignon Battista secondo consigliere.

4) Si prende atto del *verbale del consiglio della provincia Romana* del 14 aprile 1975 con l'esito dello spoglio delle schede per le elezioni dei delegati al capitolo provinciale.

5) *Rosa di eleggibili a padre provinciale della provincia Romana:*

A seguito del risultato della consultazione, si procede alla formazione della rosa da presentare al capitolo provinciale, la quale risulta formata dai Padri: Cataldo Campana, Luigi d'Amato, Vincenzo Gorga, Giammarco Mattei. L'elenco è in ordine alfabetico.

6) Si prende atto del *verbale della provincia Ligure - Piemontese* del 12 aprile 1975 con i risultati dello spoglio delle schede per la elezione dei delegati al capitolo provinciale.

7) *Rosa di eleggibili a padre provinciale della provincia Ligure - Piemontese:*

A seguito del risultato della consultazione, la rosa da presentare al capitolo provinciale, risulta composta dai seguenti padri, elencati in ordine alfabetico: Felice Beneo, Renato Bianco, Diego Camia, Angelo Montaldo, Renzo Montrucchio, Mario Vacca, Giacomo Vaira.

8) *Delegazione di Spagna.*

Relazione sui passi fatti in previsione del passaggio della delegazione di Spagna a Viceprovincia.

9) *Stampa Somasca.*

Esame del problema economico connesso con la stampa somasca: Vita Somasca, Rivista dell'Ordine, Archivio Storico, Agenda Somasca. Costi e finanziamento.

Consiglio generale - Nervi, 9 - 10 maggio 1975.

1) Il padre generale dà informazioni sull'incidente automobilistico in cui hanno perso la vita i chierici Santos Barrera e Ricardo Vasquez e sulla situazione della provincia di Centro America e Messico.

2) *Approvazione degli Atti* del capitolo provinciale della Provincia Romana a norma del n. 453 delle CC. .

3) *Approvazione degli Atti del capitolo provinciale* della provincia Ligure - Piemontese a norma del n. 453 delle CC. .

4) *Statuto della Viceprovincia di Spagna.*

Vien esaminata la proposta di statuto preparata dal consiglio provinciale Ligure - Piemontese per la erigenda Viceprovincia di Spagna e restituito al consiglio provinciale con le osservazioni.

4) *Studentato di Roma.*

Si riprende l'esame delle proposte per lo studentato teologico di Roma, in particolare quelle riguardanti la comunità educativa e il problema economico.

Consiglio generale - Roma, 26 maggio 1975.

1) *Ratifica ammissioni alla professione solenne:*

- ch. Luis Lopez Castelo della provincia Ligure - Piemontese.
- ch. Lorenzo Rodriguez Delgado della provincia Ligure - Piemont. .

2) *Erezione canonica* della casa religiosa di Colima in Messico.

3) *Ratifica di nomina a superiore* della casa di Colima nel Messico del padre Rafael Romero.

Consiglio generale - Rapallo, San Francesco, 12 giugno 1975.

1) Si prende *atto del verbale* del consiglio della provincia Lombardo-Veneta del 17 aprile 1975 e della *professione semplice* del chierico Lucio Zavattin della stessa provincia.

2) Si prende *atto del verbale* del consiglio della Provincia di Centro America e Messico del 28-29 aprile 1975.

4) Si prende *atto del verbale* del consiglio della provincia Romana del 22 maggio 1975.

5) Si prende *atto del verbale* del consiglio della provincia Ligure - Piemontese dell'11 giugno 1975 e si procede alla *ratifica di ammissione al presbiterato* del diacono Angel Luis Arias Rodriguez della provincia Ligure - Piemontese.

6) Si prende *atto del verbale* del consiglio della provincia Lombardo-Veneta e si procede alla *ratifica autorizzazione lavori* di sistemazione nel collegio Gallio di Como.

7) Studentato di Roma.

Si decide di trasformare la casa dello studentato di Roma da delegazione generalizia a casa con proprio superiore.

8) Curia generalizia.

Si prendono in esame i dati della soluzione offerta dai padri Cistercensi.

9) Noviziato vocazioni adulte.

Viene esaminato il problema di costituire un noviziato delle vocazioni adulte: casa, padre maestro, data di inizio.

10) Sinodo dei Vescovi.

Risposta al questionario inviato dalla Santa Sede riguardante la scelta del tema per il prossimo Sinodo dei Vescovi.

11) Consiglio generale allargato.

Si presenta e si studia una proposta sulla impostazione da dare ai consigli generali allargati ai provinciali.

12) Statuto Viceprovincia di Spagna.

Con la partecipazione del provinciale della provincia Ligure - Piemontese si esamina la nuova formulazione dello statuto della viceprovincia di Spagna. Accettata la linea proposta, si fanno ulteriori osservazioni in vista della stesura definitiva.

Consiglio generale - Roma, 7 luglio 1975.

1) Informazione da parte del padre Generale sulla sua visita alla provincia di Centro America e Messico.

2) Relazione del padre Generale sulla assemblea dei superiori generali (maggio 1975) sul tema: il senso esistenziale dei voti oggi.

3) Si prende *atto dei verbali* del consiglio della provincia Romana del 21 giugno e 2 luglio 1975 e, con la presenza del padre provinciale Romano, si esaminano i problemi relativi all'istituto e parrocchia di Santa Maria in Aquiro e all'apertura di una nuova parrocchia in Roma.

4) Si prende *atto dei verbali* del consiglio della provincia Ligure - Piemontese del 17 giugno 1975.

5) Si prende *atto dei verbali* del consiglio della provincia Lombardo-Veneta del 22 maggio e 17 giugno 1975 e si procede alle seguenti ratifiche:

a. Ratifica di nomina di superiori:

- P. Giancarlo Casati: Magenta, Parrocchia e Istituto.
- P. Mario Colombo: Pavia, Collegio Convitto Pavese.
- P. Ido Busatto: Milano, Istituto Usuelli.

b. Ratifica di ammissione alla professione solenne:

- ch. Luigi Brenna della provincia Lombardo - Veneta.

6) Noviziato vocazioni adulte.

- Erezione di noviziato nella casa di Ponzate.
- Erezione della casa di Ponzate in delegazione generalizia e nomina del P. Riccardo Calvi a maestro di noviziato e delegato generale.

Esame dei problemi connessi con la nuova destinazione della casa di Ponzate.

7) *Nomina di superiore* della casa di studentato di Roma nella persona del padre Luigi Ghezzi.

8) *Approvazione della spesa* per l'acquisto di nuovo organo per la chiesa di Sant'Alessio sull'Aventino di Roma.

Consiglio generale - Roma, 15 luglio 1975.

1) Viceprovincia di Spagna.

Viene eletta la Viceprovincia di Spagna a partire dal 27 settembre 1975 e viene approvato lo Statuto.

2) *Ratifica di trasferimento* del collegio San Francesco nei locali dello istituto Emiliani di Rapallo e della *nuova convenzione* tra il comune di Rapallo e l'Ente provincia Ligure dei Padri Somaschi in merito alla casa del San Francesco.

3) Si prende *atto del verbale* del consiglio della provincia Ligure - Piemontese del 12 luglio 1975 e si procede alla *ratifica della nomina di delegato* della delegazione di Spagna nella persona del padre Giuseppe Filippetto.

Consiglio generale - Somasca, 28 luglio 1975.

1) Si prende *atto del verbale* del consiglio della provincia Ligure - Piemontese del 24 luglio 1975 e si procede alla *Ratifica di nomine di Superiori*:

- P. Luciano Mariga; Genova, Santa Maria Maddalena.
- P. Francesco Gazzera: Rapallo, Chiesa San Francesco.
- P. Ambrogio Peisino: Nervi, Collegio Emiliani.
- P. Renzo Montrucchio: Rapallo, Istituto Emiliani e Collegio.
- P. Giuseppe Oddone: Cherasco, Collegio vocazionale.
- P. Natalino Capra: Narzole, Villaggio della gioia.
- P. Luigi Bosso: Torino, Casa della fraternità giovanile.
- P. Federico Beccaria: S. Anna di Marrubiu, Collegio vocazionale.
- P. Corrado Buzzi: S. Mauro Torinese, Collegio figli di carabinieri.
- P. Angelo Montaldo: S. Mauro Torinese, Villa Speranza.
- P. Federico Fausone: La Guardia (Spagna), Colegio PP. Somascos.
- P. Lorenzo Eula: Caldas de Reyes (Spagna), Colegio S. Firmin e vocational.
- P. Luigi Figone: Aranjuez (Spagna), Colegio Santiago Apostol.
- P. Paolo Pirra: Tarancon (Spagna), Colegio Vocacional.
- P. Costa Aldo: Madrid (Spagna), Residencia Emiliani.

Si prende *atto della nomina a delegato* della casa di Entrèves di Courmayeur del padre Angelo Silvano.

2) Si prende *atto del verbale* del consiglio della provincia Lombardo-Veneta del 26 luglio 1975 e si procede alle seguenti *Ratifiche di nomine di Superiori*:

- P. Cesare De Santis: Manchester (USA), St. Jerome Aemilian Hall.
- P. Bruno Schiavon: Allentown (USA), Pine Haven Boys Center.

3) Si prende *atto del verbale del consiglio* della provincia Romana del 28 luglio 1975, e si procede alle seguenti:

a. *Ratifica di nomine di Superiori*:

- P. Stefano Pettoruto: Velletri, San Martino.
- P. Luigi D'Amato: Belfiore di Foligno, Istituto Emiliani.
- P. Gaetano di Bari: Grottaferrata, Casa Pino.
- P. Giammarco Mattei: Albano, Centro San Girolamo Emiliani.
- P. Michele Cataldo: Martina Franca, Villaggio del Fanciullo.
- P. Giovanni Incitti: Pescia, Istituto Emiliani.

b. *Autorizzazione ad accettare la nuova parrocchia "San Girolamo Emiliani" sulla via Anagnina, in Roma.*

c. Si prende atto della ammissione al diaconato del chierico Suriano Domenico della provincia Romana.

Consiglio generale con i Provinciali - Roma, 2-3 settembre 1975.

1) *Studio del n. 1 del documento del capitolo generale 1975 sulla vita religiosa*: quale il motivo ideale proposto nell'articolo; la crisi nei disegni di Dio ha una funzione provvidenziale per la crescita; analisi e interpretazione della nostra attuale situazione; fino a qual punto si può dire che esiste da noi una crisi? quali i sintomi?; problemi pratici e suggerimenti in relazione al problema trattato.

2) *Studi storici e commissione capitolare.*

Definizione del significato e dei limiti degli studi storici nel quadro del lavoro richiesto dalla commissione capitolare; piano per lo sviluppo degli studi storici sull'ordine.

Si decide di tenere un piccolo convegno di studi storici sul nostro Ordine il 26 settembre a Magenta.

3) *Curia generalizia.*

Costo della gestione della curia generalizia e tassazione 1975 - 76 per la cassa San Girolamo (Curia generalizia e Stampa Somasca).

4) *Studentato Sant'Alessio.*

Si decide di aumentare la diaria dei chierici da lire 1.500 a lire 2.500.

5) *Norme di Amministrazione.*

In attesa della revisione di tutto il fascicolo sulle Norme di Amministrazione, si aggiornano le cifre in materia di competenza economica. La tabella approvata vien pubblicata in altra parte di questa rivista.

6) *Inizio del noviziato di Somasca.*

Si decide che il noviziato quest'anno abbia inizio l'8 settembre e la professione venga emessa il giorno 16 con dispensa di quindici giorni di noviziato.

7) *Padri Novensili.*

Si stabilisce che in luogo dell'esame prescritto dalle norme canoniche, si tenga un convegno di aggiornamento a Somasca in data 2-3 gennaio.

Consiglio generale - Roma, 3 settembre 1975.

1) Si prende *atto del verbale* del consiglio della provincia Ligure-Piemontese del 2 agosto e 19 agosto 1975 e si procede all'esame della richiesta di *lavori di ampliamento al collegio di Aranjuez (Spagna)*, con la presenza del padre provinciale p. Montaldo e del padre delegato p. Filippetto.

Si *ratifica la autorizzazione a contrarre* per tal fine un mutuo con il Banco de Credito a la Construcion di Madrid.

2) Esame del *verbale* del consiglio della provincia di Centro America e Messico del 6-7 agosto 1975. Si prende atto della *ammissione alla professione semplice* del nov. Lazaro Merlos della provincia di C.A. e Messico e si procede alla *ratifica della ammissione al presbiterato* del diacono Juan Dominguez della provincia di C.A. e Messico.

Consiglio generale - Roma, 8 ottobre 1975.

1) Si prende *atto del verbale* del consiglio della provincia Romana del 30 settembre 1975 e si procede alla *ratifica della convenzione* tra il Vicariato di Roma e la provincia Romana per la nuova parrocchia di San Girolamo Emiliani di Roma.

2) Si prende *atto del verbale* del consiglio della provincia Ligure - Piemontese del 14 settembre 1975.

Si prende atto:

a. *ammissione al noviziato*:

- Louis Garcia Alcocer, della provincia Ligure - Piemontese.
- Antonio de Madrid, provincia Ligure - Piemontese.
- Antonio Montes, provincia Ligure - Piemontese.
- Pasqual Yepes, provincia Ligure - Piemontese.
- Vidal Garcia, provincia Ligure - Piemontese.

b. *ammissione alla professione semplice*:

- nov. Pedro del Saz Carrasco, provincia Ligure - Piemontese.
- nov. Ricardo Ballestreros San José, provincia Ligure - Piemontese.
- nov. Pedro Bustos Amores, provincia Ligure - Piemontese.
- nov. Vicente M. Laviana Menendez, provincia Ligure - Piemontese.
- nov. Giorgio Novelli, provincia Ligure - Piemontese.

c. *ammissione alla promessa*:

- nov. Jorge Escandon Antuna, provincia Ligure - Piemontese.

d. *Nomina economo provinciale* nella persona del padre Luigi Bosso.

3) Si prende *atto del verbale* della provincia Ligure - Piemontese del 4 ottobre 1975 e si procede alla:

Ratifica nomina viceprovinciale della viceprovincia di Spagna nella persona del padre Giuseppe Filippetto;

Ratifica nomina primo consigliere della viceprovincia di Spagna nella persona del padre Bruno Luppi;

Ratifica nomina secondo consigliere della viceprovincia di Spagna nella persona del padre Lorenzo Eula.

Siprende *atto della nomina a vicario economo* della parrocchia del Rosario di Villa San Giovanni del padre Aldo Gazzano.

4) *Ratifica ammissione al presbiterato*:

- diac. Juan Loarca, della provincia di C. A. e Messico.

5) Si prendono in esame problemi riguardanti:

- il prossimo consiglio generale allargato ai padri provinciali;
- la commissione liturgica;
- il promotore generale delle vocazioni.

Consiglio generale allargato ai Provinciali - Roma 10-11 novembre 1975.

1) *Studio dei nn. 2 e 3 del documento del capitolo generale sulla Vita religiosa*: Il principale problema consiste nella retta interpretazione del valore delle opere nella vita Somasca. Il capitolo vuole che si liberi il nostro modo concreto di condurre le opere da quelle incrostazioni eterogenee che ne oscurano il segno di vita religiosa. E' seguita una analisi della nostra situazione allo scopo di individuare quali gli elementi negativi da correggere e quali gli elementi costruttivi evangelici da stimolare: concezione e valore delle opere a livello di congregazione, comunità, persone; opere e vita comunitaria; opere e voti religiosi; opere e chiesa locale; opere e società di oggi.

2) *Raduno annuale dei superiori*: viene fissata la data del 12 - 18 luglio 1976.

3) *Nomina del promotore generale delle vocazioni* nella persona del padre Luigi Ghezzi.

Consiglio generale - Roma, 11 novembre 1975.

1) Si prende *atto dei verbali* del consiglio della provincia Lombardo-Veneta del 29 agosto, 29 settembre, 27 ottobre e 7 novembre 1975

2) Si prende *atto dei verbali* del consiglio della provincia di C. A. e Messico del 24 ottobre 1975.

3) Informazione del padre Generale sulla sua *visita alle case della viceprovincia di Spagna*.

4) *Stampa Somasca*: redazione e spedizione di Vita Somasca; stampa, redazione e spedizione della Rivista dell'ordine.

Consiglio generale - Roma, 2 dicembre 1975.

1) Relazione del padre generale sull'incontro e sulla assemblea dei padri generali (26 - 29 novembre e 1° dicembre 1975).

2) *Verbali del consiglio della provincia Romana*: 21 ottobre, 5 novembre, 12 novembre 1975.

Si prende *atto* dei problemi discussi, riguardanti:
la casa di Santa Maria in Aquiro di Roma;
lavori di Albano e Martina Franca;
vendite ad Albano, Torvaianica, Belfiore.

3) *Verbale del consiglio* della provincia Ligure - Piemontese del 25 novembre 1975.

Si prende atto della *ammissione al diaconato* del ch. Gino Gomba.

Si procede alla:

Ratifica nomina delegato della comunità di Villa San Giovanni nella persona del padre Aldo Gazzano;

Ratifica nomina parroco parrocchia di N. S. del Rosario di Villa San Giovanni nella persona del padre Aldo Gazzano.

4) Esame ed approvazione di proposta per la ripresa di una rivista di studi storici sull'Ordine.

5) *Relazione sulla cassa generale*: semestre gennaio - giugno 1975.

6) *Ratifica della convenzione* tra l'archidiocesi di Guatemala e la Asociación Cultural Emiliani de los padres Somascos en Guatemala per il terreno su cui sorge l'orfanatrofio di Santa Teresa.

7) Suggerimenti per la celebrazione della giornata mondiale della pace 1° gennaio 1976.

Paolo VI sul terremoto del Guatemala e il Cardinal Casariego

Nell'incontro festivo (8-2-1976) con i fedeli convenuti in Piazza San Pietro per la recita dell'Angelus con il Papa, Paolo VI ha detto:

« Abbiamo poi nel cuore, e con quanto dolore, anche il terremoto nel Guatemala, paese ci dicono, tanto bello, e percorso ora da questo flagello sterminatore. E paese dove i Poveri sono tanto poveri e tanto numerosi! Noi vi siamo cordialmente presenti, anche per la intraprendenza di quello zelante Arcivescovo, il Cardinale Casariego, che è riuscito a costruire due quartieri di case popolari, uno dedicato al nome di Papa Giovanni, l'altro all'umile nostro nome. Che ne sarà ora di quell'umile gente infelice? La carità è già all'opera; anche le nostre "Caritas" lavorano con altre benefiche istituzioni; ma come non piangere su tante vittime, come soccorrere tante sofferenze? Aggiungiamo all'aiuto materiale e sanitario quello spirituale: preghiamo insieme, per questa e per quante altre calamità fisiche, morali, sociali, spirituali affliggono il mondo.

Ci aiuti la Consolatrice degli afflitti ».

(Da L'OSSERVATORE DELLA DOMENICA, pag. 5 del 15-2-1976).

Documenti

I - STATUTO DELLA VICE - PROVINCIA DI SPAGNA

I GOVERNO DELLA VICE - PROVINCIA

1. Al governo della V. P. presiede il Preposito Vice - Provinciale, aiutato dal suo Consiglio.

2. Per il Preposito Vice - Provinciale e suo Consiglio vale quanto è disposto nei nn. 337 - 338 della CC. .

3. Cessando dall'ufficio il Preposito Vice - Provinciale, il primo Consigliere assume il governo della V. P. . Nel frattempo il Preposito Provinciale provvederà alla nomina di un nuovo Vice - Provinciale, come prevista dal presente Statuto, fino al compimento del triennio.

4. Cessando dall'ufficio un Consigliere, il Prepos. Provinciale, udito il parere del Vice - Prov., ne nomina, con il consenso del suo Consiglio, il successore, che durerà in carica solo per completare il triennio.

II NOMINA DEL PREPOSITO VICE - PROVINCIALE

5. Spetta al Preposito Provinciale e suo Consiglio nominare il Preposito Vice - Provinciale e al Preposito Generale e Consiglio darne l'approvazione (n. 384).

6. Modalità:

a) I religiosi della V. P. propongono al Preposito Prov. il nome di chi preferiscono sia eletto Preposito Vice - Prov. (cfr. nn. 274 e 350 CC. con modifiche del Cap. Gen. 1975);

b) Le schede per questa designazione riporteranno l'elenco dei soli religiosi eleggibili a Vice - Prov. residenti nella Vice - Prov.; tuttavia, nei limiti delle preferenze, si potrà annotare anche qualche nome di religioso residente nella Provincia Madre;

c) Il Preposito Prov. con il suo Consiglio, tenendo conto di questa consultazione, eleggerà il Prepos. Vice - Prov. e ne chiederà la ratifica al Padre Generale e Consiglio.

III NOMINA DEI CONSIGLIERI DELLA VICE - PROVINCIA

7. Spetta al Preposito Provinciale e suo Consiglio nominare il Consiglio della V. P., composto di due Consiglieri e al Preposito Generale e Consiglio darne l'approvazione (n. 384 CC.).

8. Modalità:

a) Avvenuta la nomina del Preposito Vice - Prov., viene indetta una nuova consultazione tra i religiosi residenti nella V. P. per la designazione dei Consiglieri della V. P. ;

b) La schede per questa designazione riporteranno l'elenco dei soli religiosi eleggibili a Consiglieri residenti nella V.P.; si potranno segnare al massimo quattro preferenze;

c) Il Preposito Provinciale e suo Consiglio, tenendo conto di questa consultazione, nomina i due Consiglieri e ne chiede ratifica al Preposito Generale e Consiglio.

IV ASSEMBLEA DELLA VICE - PROVINCIA

9. Il Preposito Vice - Prov., possibilmente all'inizio del triennio del suo governo, provvederà ad indire l'Assemblea della V.P.. Tale Assemblea potrà essere indetta anche durante il triennio per particolari ed importanti motivi, sentito il Preposito Provinciale.

10. *Parteciperanno all'Assemblea:*

- a) Il Preposito Prov. o suo Delegato, che la presiede;
- b) il Preposito Vice - Prov. e Consiglio;
- c) l'economista della V.P.;
- d) Il Maestro del noviziato e il Superiore dello Studentato;
- e) i Delegati della V.P. in numero pari ad un terzo dei religiosi elettori.

11. *Elezione dei Delegati all'Assemblea.*

a) In primo luogo ogni comunità elegge un Delegato di comunità (ad eccezione delle comunità che hanno già un membro che vi partecipa di diritto);

b) in un secondo tempo il numero restante dei Delegati verrà scelto da una lista unica.

12. *Finalità dell'Assemblea.*

a) studiare il modo di attuare nella V.P. le prescrizioni delle CC. e RR., del Capitolo generale e provinciale;

b) esaminare i problemi vitali della V.P. e vagliare le possibilità di incrementarne le istituzioni;

c) prendere in considerazione le proposte dei singoli religiosi e delle comunità.

V FACOLTA' DEL VICE - PROVINCIALE E SUO CONSIGLIO

13. Il Preposito Vice - Prov. è il superiore della V.P., nella quale esercita la potestà ordinaria vicaria sulle case e sui religiosi, a norma del n. 384 delle CC..

14. Valgono pertanto le disposizioni contenute nei nn. 354-362 delle CC.. Il Preposito Vice - Prov. notifici al Preposito Provinciale quanto viene deliberato; così pure invii al Preposito Prov. copia dei verbali dei Consigli della V.P..

15. La residenza del Vice - Provinciale sia fissata in sede di Consiglio della V.P..

16. Per il Consiglio della V.P. valgono le disposizioni contenute nel cap. XXIX delle CC., fatte le debite variazioni e tenuto presente quanto segue.

17. Si tenga una riunione congiunta del Consiglio della Provincia e di quello della Vice - Provincia possibilmente annuale (per necessità si potrà effettuare anche più volte) per i seguenti motivi:

- a) erezione e soppressione di case; traslazione e soppressione di esse;
- b) programmazione della formazione della comunità religiosa;
- c) programmazione di attività e lavori straordinari;
- d) revisione della vita religiosa, attività, amministrazione, ecc..

Tale riunione avrà valore deliberativo quanto al comma a); valore consultivo quanto agli altri commi.

Sarà indetta dal Preposito Provinciale, sentito il Preposito Vice - Provinciale.

18. Il Preposito Vice - Prov., con voto segreto del suo Consiglio, delibera sulla ammissione alla Professione solenne e all'ordine del Prebiterato, presentando al Preposito Generale e Consiglio la richiesta di ratifica.

19. Il Preposito Vice - Prov., col voto segreto del suo Consiglio, e sentito il Preposito Prov. e Consiglio, con la ratifica del Preposito Generale e Consiglio, delibera sulle seguenti materie:

a) nomina dei superiori locavli, parroci, maestri di spirito, prefetti degli studi delle case di formazione;

b) stesura di convenzioni di persone fisiche o morali;

c) in materia economica, quando eccede la competenza fissata dalle Norme amministrative per le Province religiose (per le spese straordinarie sia ben definito il piano di finanziamento e la compartecipazione della Provincia e della Vice - Provincia).

VI PARTECIPAZIONE DELLA VICE - PROVINCIA AI CAPITOLI GENERALE E PROVINCIALE.

20. La Vice - Prov. partecipa al Capitolo generale con il Vice - Prov. e un Delegato (n. 385 CC.).

21. La V.P. partecipa al Capitolo prov. con il Vice - Prov. e con Delegati scelti tra i religiosi ivi residenti in numero pari ad un sesto dei suoi elettori (n. 274 CC. con modifica del Cap. gen. 1975).

Per l'elezione dei Delegati si tenga presente:

a) quanto disposto dal n. 275 delle CC.;

b) le schede siano inviate al Preposito Vice - Prov., il quale con il suo Consiglio ne farà lo spoglio;

c) copia del verbale di questo Consiglio, recante l'elenco dei suffragi ottenuti da ciascun religioso, verrà inviato al Preposito Prov. cui spetta chiedere la ratifica al Preposito Generale.

22. Per la designazione del Preposito Provinciale ci si attenga al n. 350 delle CC..

23. Il presente Statuto può essere modificato a norma della CC. n. 383.

II - LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

(Lettera del P. Generale ai Superiori locali).

Molto Reverendo Padre,

B. D.

come già Le è noto, il giorno 1° gennaio, per disposizione del Santo Padre è dedicato alla "Giornata Mondiale della Pace".

Per l'occasione il Papa, come di consueto, ha indirizzato a tutti gli uomini di buona volontà un messaggio con direttive che devono portare alla riflessione e a un impegno concreto per attuare nel mondo la concordia e la giustizia a favore di una vera pace.

L'appello del Papa è rivolto in modo personale ai cattolici: "della pace nel mondo fate un principio della vostra fede e un fine del vostro amore universale".

E' quindi doveroso per noi, responsabili di azione formativa per le anime, farci promotori delle suddette direttive del Sommo Pontefice, in piena filiale adesione.

Pertanto raccomando vivamente che in tutte le nostre opere si trovi il modo più rispondente, affinché quanti affidati alle nostre cure siano sensibilizzati ad un impegno così umano e cristiano: soprattutto oggi in cui la parola del Papa non arriva agli uomini, o vi arriva deformata.

Ognuno nella propria creatività saprà certo ritrovare le iniziative più efficaci.

Mi permetto di suggerire, in senso di aiuto, di scegliere come tema della propria predicazione (nelle Parrocchie e negli Istituti) il messaggio del S. Padre. Come pure si possono organizzare incontri di studio. In particolare i nostri insegnanti, specie quanti hanno l'incarico di insegnare religione, trovino l'occasione di soffermarsi ad approfondire quanto proposto dal Papa. E' bene anche con i piccoli, nelle funzioni liturgiche o paraliturgiche, favorire nel loro animo aperto al bene iniziative che li aiutino ad avvertire quanto nella vita sarà un intento di primaria importanza.

La nostra azione benedetta dal Signore, mentre per primi avvertiremo nel nostro animo il grande dono della pace.

Con i più cordiali e fraterni saluti

in X^o aff.mo
P. Giuseppe Fava
Preposito Generale

Spiritualità

8 FEBBRAIO: LA CARITA' DEL CUORE

(Meditazione - preghiera sul nostro S. Fondatore)

L'unica rivoluzione della quale il mondo e la storia hanno sempre bisogno è l'AMORE.

Un inno all'amore

"El signor se ha clarificato in vui per mio mezo". In queste parole, con il loro suono così simpaticamente dialettale, trovo il tuo cuore umile e grande, o padre, e per questo esse sono per me di un fascino misterioso, di una bellezza esaltante. "Il Signore si è glorificato in voi per mezzo mio; il Signore ha manifestato la sua gloria — e cioè la sua potenza, la sua salvezza, il suo amore — in voi servendosi della mia povera persona". Il mio cuore si sente smarrito in questo oceano di luce purissima sul quale aleggia lo Spirito di Dio.

Vedo i tuoi compagni, che ti avevano scelto attratti dalla presenza di Dio che era in te e operava per mezzo di te. Essi, tribolati, afflitti, affaticati, da tutti disprezzati — sei tu stesso, o Girolamo, che riconosci in loro questi segni gloriosi della croce — avevano incontrato, per mezzo tuo, l'Amore e questo Amore era il loro segreto, la loro forza, la loro gioia. Essi, come te e con te, inebriati dall'Amore sono diventati un canto d'amore, melodia e armonia di carità che si effondeva negli orfani, nei poveri, negli ammalati, negli infelici, nei peccatori. "Il Signore — ricordavi loro — vuole servirsi di voi".

Sì, il tuo amore, l'amore dei tuoi compagni era l'Amore stesso di Dio! Per questo le vostre persone hanno potuto asciugare tante lacrime, curare tante piaghe — anche quelle più ripugnanti e perciò "dignitosamente" emarginate e dimenticate dagli uomini — colmare la miseria di chi non aveva pane e soprattutto di chi non aveva affetto, di chi viveva disorientato e forse lontano da Dio. Solo un cuore pieno di Dio può capire la tragica e disperante solitudine di chi non ha Dio, di chi, pur amato dall'Amore, non conosce o non accoglie questo Amore, di chi, assetato d'amore, lo va cercando per la via errata dell'egoismo strumentalizzando tutto e tutti ai suoi fini.

Il tuo cuore, o Girolamo, era pieno di Dio e per mezzo di te Dio colmava il cuore dei tuoi compagni con il suo Amore e siete diventati un inno vivente dell'Amore! Così avete intrapreso la grande battaglia, l'eroica battaglia per la quale merita davvero lottare e morire perché l'unica rivoluzione della quale il mondo e la storia hanno sempre bisogno è l'amore. Tu, o Girolamo, e i tuoi compagni avete

portato l'amore, quello vero che non è solo un dare ma anzitutto un darsi: un darsi senza misura e senza interessi, un darsi sempre e senza limiti, un dare con entusiasmo la vita, come hai fatto tu, non solo per i fratelli, ma ai fratelli, nei quali vedevi il tuo dolcissimo Gesù.

Nel tuo dolcissimo Gesù tutti ti erano fratelli, nessuno escludevi: i peccatori, tu li cercavi; le prostitute, tu le redimevi; i bisognosi erano i tuoi preferiti; gli orfani i tuoi prediletti. Tu facevi questo perché li amavi con tutto il tuo cuore, con tutte le fibre della tua persona e donavi loro questo amore sincero, tenero e, al tempo stesso inspiegabile e misterioso, come è inspiegabile e misterioso l'amore di Gesù e ogni vero amore: tu avevi la carità del cuore.

Una via del Signore

"Il Signore si è glorificato in voi per mezzo mio".

Vedo ora i miei confratelli, tutti i miei confratelli a partire dai tuoi compagni fino ad oggi, e provo una gioia grandissima al pensiero che anch'io sono, certo non per mio merito, ma per un dono ineffabile del Signore, in questa onda viva che vibra dell'amore di Dio. A noi il Signore ha manifestato il suo amore per mezzo di te, o s. Girolamo, e lo ha effuso nei nostri cuori in misura sovrabbondante. Il Signore vuole servirsi anche di noi, come si è servito di te e dei tuoi compagni, perché diventino un inno vivente dell'Amore, un inno tanto più sublime e universale quanto più profonda e grande sarà la nostra carità del cuore.

E tutto questo per mezzo di te. Senza dubbio le vie del Signore sono infinite, ma Egli si è servito di te per glorificarsi in noi ed essere da noi glorificato nei fratelli. Tu sei il nostro modello, perché nel tuo cuore Dio ha riversato le ricchezze del suo Spirito che è Amore e Vita; tu sei la nostra gioia, perché sempre ci conforti nello amore di Cristo, tu sei il nostro ideale, la nostra speranza, il nostro amore, tu sei per noi padre, il nostro "tanto amato e caro padre".

Vedo una schiera innumerevole di giovani poveri e abbandonati che in te e nei tuoi figli, come essi stessi riconoscono, hanno ritrovato il calore di un sorriso umano, l'affetto di un cuore umano, l'amore di un padre! E in questo sorriso, affetto e amore hanno trovato il sorriso, l'affetto e l'amore di Dio. Anche in essi Dio si è glorificato, si glorifica e si glorificherà per mezzo tuo e dei tuoi figli compiendo cose grandi in loro.

Vedo ancora uomini e donne, di ogni nazione e di ogni ceto sociale, affascinati dalla tua vita piena dello Spirito di Cristo, attratti dal tuo cuore innamorato di Dio: ricchi e poveri, scienziati ed operai, educatori e lavoratori, pontefici, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici. Tutti costoro hanno ricevuto da te perché tu, povero per tua libera scelta, avevi la vera ricchezza che sola fa ricchi, avevi Dio; tutti costoro hanno imparato da te, perché tu avevi la sapienza dello Spirito, la sapienza del Crocifisso, la sapienza del Vangelo.

Da te arricchiti e ammaestrati, molti hanno aperto il loro cuore e le loro mani verso i più poveri, i più abbandonati, i tuoi orfani! Ed è sorta dai tempi tuoi fino ad oggi una moltitudine di persone ge-

nerose, sconosciute forse alle pagine della cronaca, ma iscritte sicuramente nel cuore di Dio, che hanno dato con generosità e disinteresse, con gioia e con grandi privazioni personali, solo perché erano mosse, come te, dall'amore, quell'amore di Cristo che a misura con cui cresce mostra con forza sempre più avvincente lo stesso Cristo affamato e assetato, nudo e vilipeso, sofferente e agonizzante in tutti i poveri, in tutti i perseguitati, in tutti i fratelli.

Per mezzo di te e dei tuoi figli, tanti poveri hanno ricevuto non solo il sostegno materiale, ma soprattutto la gioia di un vero amore, nel quale si irradia l'Amore che esalta gli umili, l'Amore per il quale la croce, anche più dura e umiliante, diventa sorgente zampillante le acque fresche della speranza e della vita.

I prodigi dell'amore

No, questo non è un trionfalismo sentimentale. Tu ce lo assicuri: "Il Signore si è glorificato in voi per mezzo mio"! Non noi, ma il Signore; è Lui e Lui solo che compie i prodigi dell'Amore perché Dio è Amore.

"Solo Dio è buono e Cristo opera in quelli strumenti che vogliono lasciarsi guidare dallo Spirito Santo": sono ancora parole tue, nate dal tuo cuore pieno di Dio, parole che spalancano l'orizzonte immenso della fede sul piccolo mondo della nostra superficialità.

Questo è il tuo messaggio attualissimo: l'Amore di Dio, effuso nei nostri cuori, ci spinge all'amore, alla carità... una carità genuina e umile, semplice e creatrice perché non nasce dal cuore dell'uomo che facilmente si ripiega su se stesso e tutto tende a convertire e inserire nelle sue strutture, ma viene dal cuore di Dio, vibra con la stessa lunghezza d'onda dell'Amore divino che crea cieli nuovi e terra nuova, che guida l'umanità verso orizzonti sempre più immensi e opera in coloro che si lasciano guidare dallo Spirito dilatando gli spazi della carità.

E noi che abbiamo visto l'Amore proveremo una sete sempre più ardente di questo Amore. Docili allo Spirito saremo un inno vivente all'Amore in un mondo insidiato nei suoi valori e nelle sue aspirazioni più belle dall'egoismo che alza barriere, che sparge l'odio, che spalanca con dimensioni sempre più gigantesche e paurose la voragine dell'ingiustizia. Noi saremo... non noi, ma Dio che si serve di noi, secondo i disegni insondabili del suo amore misericordioso, che si servirà di tanti altri, che sentono vibrare intensamente in loro la giovinezza cristiana dello spirito. Dio farà in noi e in loro, cose grandi, compiendo i prodigi della carità e, soprattutto, il prodigio della carità del cuore.

P. Giovanni Odasso

In memoriam

P. ANTONIO CALVI

15-6-1899

29-9-1975



Il p. Antonio Calvi ha concluso, il giorno 29 settembre 1975, alle ore 18,30 la sua giornata terrena, all'età di settantasei anni. E' stata una lunga giornata intessuta di lavoro e di sofferenza. Ora lo stanco operaio è ritornato alla casa del Padre e del riposo. Un male inesorabile lo ha ghermito quando ancora le sue energie fisiche e morali sembravano aver conservato intatta la loro giovanile baldanza. Tre anni fa, un difficile intervento chirurgico, e poi un lento doloroso Calvario. Quindi gli ultimi, tremendi assalti della malattia, accettati e sopportati con il coraggio che gli veniva dalla Fede cristiana.

La Fede gli era stata istillata da lunga tradizione familiare ed era poi maturata attraverso le molteplici esperienze di una vita intensamente vissuta.

Nato a Casale Monferrato il 15 giugno del 1899, aveva partecipato, come ufficiale, alle ultime vicende della prima guerra mondiale, vivendo ancora giovanissimo una dura esperienza di fatiche e di sacrifici.

Negli anni del primo dopo guerra, si andò facendo più chiara al suo spirito la vocazione religiosa e sacerdotale. Accolto tra i figli di San Girolamo Emiliani, raggiunse i fastigi del sacerdozio il 13 maggio 1932, ricevendo la sacra ordinazione da S. Ecc. Mons. Albino Pella, Vescovo di Casale Monferrato.

Esercì il suo primo ministero apostolico fra la gioventù studiosa nei Collegi di Cherasco, Casale e Nervi.

Durante la seconda guerra mondiale, chiamato ad espletare la missione di Cappellano Militare, si dedicò ad essa con religiosa pas-

sione, riscuotendo la stima e l'ammirazione di quanti lo avvicinarono, ufficiali e soldati.

Terminato questo conflitto, riprese i contatti con i giovani in qualità di Insegnante di Lettere, nelle quali, frattanto, aveva conseguito la laurea, nei Collegi di Como, Nervi e Rapallo, e continuò questo lavoro fino ai limiti d'età consentiti dalla disposizione di legge.

Un frutto dei suoi studi letterari è giunto a maturazione quando già si profilava inevitabile e imminente la sua fine: una indagine critica su Gioachino da Fiore, edita da una tipografia di Rapallo.

Una lunga schiera di ex - alunni lo ricorda con affetto imperituro; ricorda il suo carattere un po' impulsivo, talora severo nelle esigenze di disciplina; ma chi l'ha conosciuto a fondo sa bene che sotto quella scorza esteriore un po' ruvida batteva un cuore buono e generoso.

Ora quel cuore non batte più, fermato per sempre dalla fredda mano della morte. Ma la Fede ci apre altri orizzonti, luminosi ed eterni, dove l'anima del Padre Calvi ha trovato quel riposo che la terra non può dare. E' il riposo di cui parla S. Agostino, il grande indagatore dello spirito umano, quando ci dice che il nostro cuore è inquieto finché non riposa nel Signore.

Ed è verso questa meta di pace infinita che è volata l'anima del Padre Calvi, macerata e purificata dalla sofferenza. A noi non resta che chinare umilmente la fronte dinanzi alla volontà, pur sempre misericordiosa, del Padre celeste e dinanzi al mistero della morte.

Un mistero certo doloroso, ma per noi cristiani penetrato dalla luce della risurrezione di Cristo. Con la sua morte Gesù ha trionfato della morte stessa; per opera di Lui, la realtà della morte è diventata realtà di vita.

Ricordo la splendida espressione di San Clemente Alessandrino: "Cristo ha mutato il tramonto in oriente".

In questa prospettiva la morte corporale assume un senso nuovo: non più destino ineluttabile, cui ci si rassegna a malincuore, non più necessità angosciata, ma motivo di speranza e di gioia. "Beati coloro che muoiono nel Signore".

La morte del P. Calvi è stata preceduta da una tremenda esperienza di dolore. E' stato questo il sacrificio con cui egli si è unito al sacrificio del Calvario; la sua agonia si è inserita e divinizzata nella gaonia del Martire divino; le angosce che ha sperimentato nel suo corpo, sono le stesse di Gesù, capaci quindi di irradiare la gioia in seno alle tenebre.

Nel sì della morte di Padre Calvi ha offerto a Dio la sua vita e si è abbandonato al Suo amore misericordioso, infinito.

Ci troviamo così di fronte al mistero della Pasqua. Nell'angoscia della morte cristiana è l'esperienza del Calvario.

Ma nel Calvario è anche la risurrezione e l'anima ne prova i primi soffi alle soglie della morte, in quella misteriosa serenità che provano i morenti che dicono: "Sia fatta la tua volontà!". E allora la morte diventa l'ingresso alla Vita.

Queste le consolanti riflessioni che ci accompagnano in questa pur mesta celebrazione funebre.

Caro Padre Antonio, non dimenticheremo facilmente la grande lezione di vita che ci hai dato con la tua cristiana, potremmo forse dire eroica, sopportazione dei dolori che hanno aggredito la tua fibra robusta sul letto di morte.

Come Gesù sul Calvario, hai pronunciato il tuo Fiat. E questo Fiat generoso, incondizionato, ne siamo certi, è valso a purificare il tuo spirito dalle immancabili scorie che accompagnano ogni umana esperienza e a spalancare le porte di quella eternità beata, dove un giorno speriamo tutti di incontrarci e amarci, in una perfetta unione col Signore, con l'eterno Amore, con l'eterna Verità con l'infinita Pace.

Amen.

P. Sebastiano Raviolo c.r.s.

NOTIZIE BIOGRAFICHE

- 15- 6-1899 Nasce a Casale Monferrato (AI);
- 4-11-1928 Professione religiosa semplice nel Noviziato di S. Alessio in Roma;
- 4-11-1931 Professione solenne perpetua a Casale Monferrato;
- 12- 3-1932 Ordinazione Sacerdotale a Casale Monferrato;
- 1932 P. Ministro al Collegio Trevisio di Casale Monferrato;
- 1933 P. Ministro al Collegio Emiliani di Nervi;
- 1940 Cappellano militare;
- 1946 Segretario - Economo nello Studentato di Corbetta (MI);
- 1947 Segretario - Economo nello Studentato Teologico S. Alessio in Roma;
- 1948 Insegnante al Collegio Gallio di Como;
- 1951 Insegnante al Collegio Emiliani di Nervi;
- 1957 Cappellano di bordo, alle dipendenze della S. Congregazione Concistoriale;
- 1958 Insegnante alle Scuole Medie del S. Francesco di Rapallo;
- 29- 9-1975 Muore nella Clinica Azzurra di Rapallo (GE).

P. MATTEO SERRA

10-11-37

11-11-75



Matteo Serra ebbe una vita tanto breve quanto intensa. Il comune denominatore della sua esistenza fu la donazione con tutte le sue forze alla causa di Cristo, mediante la sua dedizione al servizio del prossimo.

Nacque quando l'Europa incominciava a rabbrivire per la distruzione di vari Paesi e di milioni di vite umane. Era la vigilia della seconda guerra mondiale. La famiglia di P. Matteo fu senza dubbio vittima di questa violenza, giacchè l'Italia soffrì la fame, come avvenne per la maggior parte delle Nazioni d'Europa.

La sua nascita.

Il P. Matteo nacque a Margarita (Cuneo), in Italia, il 10 di novembre 1937. Fu il terzo di undici figli nati dalle nozze di Andrea Serra e Caterina Bernelli.

Gli studi.

Incominciò le Elementari nel paese di Trucchi e le concluse nella colonia agricola per Orfani di Guerra di Rocca De Baldi.

Frequentò la media e il ginnasio nel Seminario dei Padri Somaschi a Cherasco. Fece il Noviziato a Somasca dal 1953 al 1954; al termine emise la professione religiosa l'11 Ottobre 1954.

Nei seguenti quattro anni frequentò il Liceo e gli Studi Filosofici a Camino Monferrato. Andò quindi per la prima volta in America Centrale, per passare più tardi a S. Juan Ixtacala, Messico, ad assistere per due anni i seminaristi di quel luogo.

Il sacerdote.

Ritornò in Italia per compiere gli Studi Teologici. Nel 1964 ottenne la Licenza in Teologia. Questa tappa professionale della sua

vita, trascorse nell'Ateneo Pontificio di S. Anselmo diretto dai P. Benedettini.

Finalmente il 14 Marzo 1964 fu ordinato Sacerdote nella Chiesa di S. Alessio, in Roma, dal Cardinale Giuseppe Ferretto. A Pasqua del medesimo anno celebrò la sua prima Messa ai Trucchi.

L'apostolo.

Il P. Matteo incominciò a lavorare in Messico quello stesso anno. Infatti questo Paese ebbe il merito di averlo come pastore e furono i Seminaristi di San Juan Ixtacala che per primi vissero con lui. Il suo lavoro tra i minori bisognosi fu permanente. Nello stesso tempo incominciò il suo lavoro di maestro nel Seminario che frattanto si era spostato a S. Raphael Tlalnepantla.

I giovani di S. Rosa — e di altri quartieri — furono senza dubbio la sua più grande preoccupazione. Con loro svolse numerosi lavori, che alimentò sempre con singolare entusiasmo infondendolo anche in coloro che lavoravano con lui.

In veloce successione devono essere ricordati i suoi sforzi a favore delle Jornadas de Vida Cristiana, la Accion Catolica (1968), la Estudiantina (1969), Vanguardias y Vanguardistas (1972), las Semanas de Juventud, il Catechismo, i rapporti tra figli e genitori, il suo apostolato all'Acquedotto di Guadalupe, il Festival della Parola a Guadalajara, gli incontri di vita cristiana e molte altre iniziative che ora sarebbe troppo lungo ricordare.

Il seminatore.

Uomo di speciale inquietudini, desiderò ardentemente che il Vangelo non fosse predicato esclusivamente dai Sacerdoti. Promosse la idea che anche i laici dovevano capire e predicare la Parola di Dio.

Non seminò solamente idee. Lasciò nel lavoro materiale una traccia profonda: cominciò la costruzione della casa de Jornades Cristianas sul terreno del Seminario. L'opera è ormai alla fine e molto presto entrerà in servizio. Ottenne macchinari e operai specializzati per impartire ogni domenica corsi gratuiti di taglio e di cucito.

Per opera sua si formarono molti gruppi. E bisogna dire che tutto questo si realizzò in brevissimo tempo: il 14 dicembre 1972 fu eletto vice-parroco e il 22 febbraio 1973 Parroco di Santa Rosa.

Il suo entusiasmo rese possibile che la Estudiantina di Santa Rosa trionfasse e più tardi incidesse un disco.

La sua morte.

A 38 anni e un giorno, il Signore lo chiamò con Sè.

Come si può notare, in quel periodo egli era praticamente il Padre Spirituale di moltissimi Messicani, soprattutto giovani.

La sua morte segnerà la fine di molte attività? Dipende da tutti i suoi "fedeli" specialmente dai giovani che dimostrano di avere una fede rocciosa.

Per questo, il diffondere una breve biografia, come lo fu la sua vita, non è fatto per ricordarlo; ci sono le sue opere che parlano e il ricordo che ognuno ha di lui, ma per sottolineare un fatto che si dimentica troppo frequentemente: si vive per servire; colui che non vive per servire non serve per vivere. Egli seppe vivere. Insegnò inoltre che la nostra mano non deve stare aperta per ricevere e chiusa per dare.

La sua morte prematura lascia, senza dubbio, un gran vuoto. Però nello stesso tempo lancia una sfida: continuare ed anche migliorare le attività alle quali diede vita.

Egli seppe seminare con delicatezza nel cuore di chi lo conobbe una inquietudine, una speranza. E questo seme deve fruttificare.

E noi?

Senza dubbio la cosa più bella fu il suo carattere. Il sorriso che illuminava il suo volto non solo convinceva, ma ispirava confidenza muovendo la volontà all'impegno. Per questo, di fronte alla sua morte, al di sopra della ribellione che sorge per il fatto che non capiamo come la vita di un Apostolo della sua dimensione sia stata troppo presto stroncata, noi dobbiamo impegnarci.

La sua morte ci dà una lezione. La Comunità di Santa Rosa e in generale tutti quelli che conobbero P. Matteo e si commossero per la sua morte, sono obbligati a sviscerare il messaggio di questa lezione. Così come Cristo non fece miracoli solo per farli, ma perché facendoli trasmetteva un messaggio speciale, così P. Matteo deve avere un significato.

Siccome egli seminò inquietudini, speranze, forse la sua morte può essere interpretata come la volontà del Signore perché quei germi crescano e diano frutto in modo da prolungare l'azione benefica del P. Matteo e perché insomma diano una testimonianza.

Si realizzerà così il detto di Giovanni: « Vi assicuro che se il grano non cade in terra e muore, rimane infecundo; però se muore, porta molto frutto (Gv. 12, 24).

Egli compì dunque la sua missione. Tocca ora a coloro che ebbero il privilegio di essere contagiati dal suo spirito missionario, dare una risposta, che deve essere in concordanza con il grado di comprensione che si ha della parola d'ordine della sua vita: vivere per servire. E a che cosa potremo servire noi, che abbiamo solamente ricevuto da lui? A molto. Generalmente si pensa solamente a dare denaro, cosa falsa e per giunta la più facile da fare, anche se non si vive nell'abbondanza. La cosa più importante è dare qualcosa di noi stessi: tempo per aiutare nei lavori di Chiesa, conoscenze che possiamo parteci-

pare, idee per migliorare la Comunità di Santa Rosa, che egli tanto amò, preghiere, l'invito alla Comunione che egli ripeté in ogni Messa che celebrò.

Ed è chiaro che questo non è niente a confronto della risposta che alcuni giovani daranno: *abbracciare la missione del sacerdozio con lo stesso fuoco con il quale egli lo abbracciò.*

Che cosa possiamo dare per servire?

Il P. Matteo Serra ci ha dato la risposta: la vita.

E quando questo avverrà, quando la semente che egli seminò darà frutto, allora si potrà esclamare con l'Apostolo Paolo nella sua prima lettera ai Corinti: « *Dov'è o morte la tua vittoria?* ».

Riposi in pace il P. MATTEO SERRA.

Un parrocchiano di S. Rosa

NOTIZIE BIOGRAFICHE

- 10-11-1937 Nascita a Margherita (CN);
- 11-10-1954 Professione semplice nel Noviziato di Somasca (BG);
- 9-10-1960 Professione solenne nello Studentato di Camino Monferato (AI);
- 14- 3-1964 Ordinazione Sacerdotale a Roma - S. Alessio;
- 1964 P. Ministro al Centro S. Girolamo di Tlalnepantla (Messico);
- 1965 P. Maestro dei Probandi nel Piccolo Seminario di S. Rafael (Messico);
- 1972 Vice - Parroco a S. Rosa;
- 22- 2-1973 Parroco a S. Rosa (Messico);
- 11-11-1975 Tragica morte a Messico per incidente stradale.



P. FILIPPO LIMIDO

2 - 5 - 1911

3 - 2 - 1976

Ci sono tanti e tanti giovani attorno alla tua Salma, carissimo Padre Giacomo, in questo Santuario nel quale guidasti funzioni solenni di apertura di moltissimi anni scolastici del Collegio Gallio; sono presente, con il P. Generale, Giuseppe Fava tuo conterraneo, quaranta Padri convenuti da tutte le Case della Lombardia, Svizzera, Piemonte, Liguria e un rappresentante della Provincia Romana; le tue sorelle, i tuoi parenti, tutti gli insegnanti, ex - alunni e le Mamme dei giovani che ti hanno conosciuto ed amato.

Siamo tutti qui per darti l'estremo saluto alla conclusione della Eucarestia che ricorda con il sacrificio di Cristo, anche il tuo in atto da non pochi anni; la tua duplice Messa, quella reale e quella della immobilità sulla tua carrozzella dove ti aveva costretto un male che non guarisce e che solo la capacità professionale di medici amici aveva in certo modo ritardato.

Il P. Limido aveva presagito la sua dipartita, come ce lo attesta il suo diario personale, in data 28 gennaio. Ha minutamente descritto tutti i sintomi di due infarti che l'avevano colpito quel giorno a scuola, anche se una concomitanza emorragica cerebrale, l'ha stroncato sulla sua carrozzella la sera di martedì 3 febbraio, dopo aver, con fatica — così ha annotato nel suo diario — atteso alla scuola di religione nel pomeriggio e accolto e confessato un ex - alunno alla vigilia delle nozze. Morte improvvisa certo; quella che lui auspicava, ma a cui si era ben preparato. Avrebbe compiuto il 3 maggio 65 anni e 32 di sacerdozio.

Ricordando la sua vita è facile ricordarla su tre momenti essenziali.

La sua giovinezza. Conobbe vari momenti di amarezza che seppe superare per il suo carattere estroverso, vivacissimo e che fu coronata dalla ordinazione sacerdotale avvenuta a Como il 18 dicembre 1943 e la Prima Messa a Tradate il 26 successivo per la festa patronale di S. Stefano. Io stesso ebbi la gioia di tenere il discorso alla presenza di tutti i suoi cari, festa tanto più sentita quanto più aspro era stato il suo iter di ascesa al sacerdozio.

Avendo fatte esperienze di apostolato fra i giovani aspiranti a Pescia, fu destinato all'Emiliani di Rapallo ove rimase fino all'autunno del 1945. Raggiunse quindi il Collegio Gallio ove è rimasto, disimpegnando le mansioni di Ministro di disciplina prima, e di aiuto ai Padri Spirituali poi, mantenendo sempre l'insegnamento della religione nelle varie classi della scuola media.

In pieno vigore delle sue energie fisiche e morali, si diede al lavoro con tutto l'entusiasmo, sfruttando le doti di animatore di comunità giovanili di cui la natura lo aveva arricchito. Ripensando alla sua giovialità, freschezza di iniziative e fervore di dedizione, nulla faceva presagire la durezza degli anni della sua età matura da quando, l'insorgere del male, che sarebbe stato il suo calvario negli ultimi dieci anni di vita, fece la sua prima apparizione.

Nulla i suoi Superiori hanno lasciato intentato per comprendere la natura di quel male che lo costringeva — lui vivacissimo e sempre in moto — a trascinarsi sempre più lentamente e stentatamente, appoggiandosi al bastone. Fu diagnosticato il terribile morbo della sclerosi a placche che lo avrebbe immobilizzato.

La sua immobilità fisica. Non perse la sua serenità e continuò nell'insegnamento, circondato dall'affetto di alunni ed ex -alunni che ricorrevano a lui come consigliere e confessore.

Era però calata sul suo spirito un'ombra di tristezza, vedendo le profonde trasformazioni della vita dell'Istituto, i nuovi orientamenti dei giovani e, non avendo potuto recepire le innovazioni metodologiche della catechesi, ne rimase sempre allarmato e pensoso. Quanto desiderava le solenni funzioni di una volta, con la partecipazione corale di tutti i giovani!

Accettò questa sofferenza e intensificò la sua preghiera; la recita dei suoi rosari per cui il suo incedere nella carrozzella, sotto le arcate del Collegio, ci ricordava un altro Religioso, il P. Amedeo Iossa, che, cieco, appoggiandosi al bastone, ripercorreva quei medesimi porticati, pregando, con il rosario, per il bene del Collegio. Esempio ai giovani, anche Religiosi, della efficacia della preghiera per la stessa vita di apostolato.

se

Suo grande impegno la redazione di " *Giovinette* " che per lunghi anni l'ha occupato ed anche preoccupato fino al termine dell'anno scolastico passato, nel momento in cui il giornalino del Gallio è passato in mani e menti più giovani e fresche.

Il suo amore per il Collegio e per i giovani, che è stata la molla della sua dedizione esemplare, l'ha accompagnato sino all'ultimo giorno, all'ultima ora. Ha lavorato all'insegnamento, fino al giorno della sua morte, ed ha avvicinato ex -alunni fino a pochi istanti del suo rapido salire alla Casa del Padre.

Se ne è partito nel ricordo della festa di Maria e pochi giorni prima della solennità di S. Girolamo; è stato certo accolto per celebrare in cielo la festa che si preparava a celebrare sulla terra.

Rimane quale prezioso modello a noi Religiosi perchè sappiamo affrontare tutte le prove della vita nell'umiltà e sacrificio, ai giovani e Famiglie, stimolo a seguire i santi insegnamenti della educazione cristiana.

P. Pio Bianchini

(dalla commemorazione compiuta dal P. Bianchini in occasione delle esequie il 5-2-'76 nel Santuario del Crocifisso in Como).

NOTIZIE BIOGRAFICHE

- 2- 5-1911 Nasce a Tradate (VA);
- 1-10-1935 Professione Religiosa a Somasca;
- 18-12-1943 Ordinazione sacerdotale a Como;
- 1943-1945 Addetto agli Orfani nell'Istituto Emiliani di Rapallo;
- 1945-1976 Ministro, P. Spirituale, Insegnante di Religione al Collegio Gallio di Como;
- 3- 2-1976 Muore, in seguito a trombosi cerebrale alle ore 19,30 al Gallio di Como.

Comunicazione

TABELLA DELLE COMPETENZE IN MATERIA ECONOMICA

(Tabella approvata dal Consiglio Generale allargato ai Provinciali, Roma 2-3 settembre 1975).

1° caso: *Alienazioni (senso lato):*

a) P. Provinciale col Consiglio	fino a L.	15.000.000
b) P. Generale col Consiglio	fino a L.	50.000.000
c) Santa Sede (ricorso)	oltre L.	50.000.000

2° caso: *Contrazione debiti, obbligazioni, ecc.:*

a) Comunità locale	fino a L.	2.500.000
b) P. Provinciale	fino a L.	5.000.000
c) P. Provinciale col Consiglio	fino a L.	15.000.000
d) P. Generale col Consiglio	fino a L.	50.000.000
e) Santa Sede (ricorso)	oltre L.	50.000.000

3° caso: *Locazioni*

a) P. Provinciale col Consiglio	fino a 5 anni e	fino a L.	15.000.000
b) P. Generale col Consiglio	fino a 9 anni e	oltre L.	15.000.000

4° caso: *Lavori o spese straordinarie:*

a) Comunità locale	fino a L.	5.000.000
b) P. Provinciale	fino a L.	10.000.000
c) P. Provinciale e Consiglio	fino a L.	25.000.000
d) P. Generale e Consiglio	oltre L.	25.000.000

HONDURAS

Parroquia San Juan Bautista - Colonia Kennedy - Ap.do P. 1054 - Tegucigalpa D.C. (Honduras C.A.) - Tel. 22-84-06 - 22-92-87
P. Antonio Romero, Delegado - P. Armando Díaz - P. José del Tránsito Ramírez - P. Maximiliano Orellana.

COMMISSARIATO DEL BRASILE (Prov. Romana)

Commissario: P. Libero Zappone
Consiglieri: P. Nicola Ruggi - P. Pietro Quatrini.
38100 Uberaba - MG (Brasil) - Paróquia N. S. das Graças - Seminário Miami - Caixa postal 167
Tel. 32-2928 (parrocchia) - 32-2673 (seminario)
P. Pietro Quatrini, Superiore e Parroco - P. Tiziano Marconato - P. Amerigo Vecchia.
19470 Presidente Epitácio - SP (Brasil) - Paróquia de S. Pedro
Caixa postal 126 - Tel. 179
P. Nicola Ruggi, Superiore e Parroco - P. Domenico Cristofano - P. Gian Maria Zanzi.

09500 Sao Gaetano do Sul - SP (Brasil) - Paróquia S. Antonio
Caixa postal 466
P. Libero Zappone, Delegato - P. Ettore Giannella.
Novizio: Divino Evangelista Aizza
Av. Joao Ventura dos Santos 351 - Caixa postal 95
06000 Osasco - SP (Brasil)

NOTA

— Nella AGENDA SOMASCA, pag. 29, il numero telefonico della Basilica SS. Crocifisso va corretto così: (031) 265-180.
— Pag. 31: Indirizzo postale delle Case in U.S.A.:
Somascan Fathers
628 Hanover Street
Manchester, New Hampshire
03104 — U.S.A.
Somascan Fathers
Pine Haven Boys Center
Suncook, New Hampshire
03275 — U.S.A.

APPENDICE ALL'AGENDA SOMASCA 1976

† VESCOVI SOMASCHI

S. Em. Card. Mario Casariego, Arcivescovo (Guatemala - C.A.).
S. Ecc. Mons. Giovanni Ferro, Arcivescovo (89100 Reggio Calabria) Tel. (0965) 21-037.

PROVINCIA DE CENTRO AMERICA Y MEXICO

Curia Provinciale - Parroquia San Pedro Apostol - 13 Av. 29
Calle - Zona 5 Guatemala City (Guatemala C.A.) -
Tel. 63-2-73

Preposito Provinciale: P. Angelo Cossu

Consejo Provincial: P. Rigoberto Navarrete - P. Miguel De Marchi - P. Antonio Beraudi - P. Antonio Romero

EL SALVADOR

Instituto Emiliani - La Ceiba de Guadalupe - San Salvador
(El Salvador C.A.)
Tel.: Dirección, 23-64-38 - Talleres, 23-79-51

P. Rigoberto Navarrete, Superior - P. Miguel De Marchi - P. Juan Mario Ramos - P. Manuel de Jesús Loarca - P. Juan Dominguez (encargado de los Probandos).
Probandos (I y II Bachillerato): 8.
Muchachos asistidos: internos 150, externos 100, medio-internos 35.

Parroquia « El Calvario » - San Salvador (El Salvador C.A.)
Tel. 21-46-92

P. Juan Massaia, Superior - P. Agustín Griseri - P. Federico Sangiano, Parroco - P. Refugio De La Torre.

VITA SOMASCA



Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

UFFICIALE DELLA CURIA GENERALIZIA FASCICOLO 204

Noviciado Somasco - La Ceiba de Guadalupe - San Salvador

(El Salvador C.A.) - Tel. 23-68-91

P. José Bertola, Superior y Maestro — *Novicios*:
 Juan Francisco Ponce Salmorán - Miguel Angel De Alba Cruz
 - Luis Arnoldo Flores - Santiago Carrillo - Julio de Jesús
 Ventura - Vicente Fernández.

Parroquia de N.S. De Guadalupe - La Ceiba de Guadalupe -

San Salvador (El Salvador C.A.) - Tel. 23-79-59

P. Cataldo Papagno, Parroco - P. Patrizio Martinozzi.
 (Residen en el Noviciado).

Seminario « Madre de los Huérfanos » - La Ceiba de Guadalupe

- San Salvador (El Salvador C.A.) - Tel. 23-79-41

P. José Cruz, Delegado - Cl. Modesto Barraona (Magisterio)
Aspirantes: 1º de Bachillerato, 15 - 1º,IIº,IIIº de Plan Básico, 37.

GUATEMALA

Parroquia San Pedro Apostol - 15 Av. 29 Calle - Zona 5 -

Guatemala City (Guatemala C.A.) - Tel. 63-2-73

P. Angel Cossu, Provincial - P. Herman Bolis, Superior y
 Parroco - P. Pedro Barrera.

Instituto Erilliani - Km 14 Calzada San Juan - Zona 19 -

Guatemala City (Guatemala C.A.) - Tel. 49-05-21

P. Timoteo Cáceres, Superior - P. Jesús Nolasco - P. Daniel
 Escobar - *Muchachos asistidos*: internos 65 - exsternos 225.

Seminario mayor Padres Somascos - Km. 14 Calzada San Juan -

Zona 19 - Guatemala City (Guatemala C.A.)

Tel. 49-02-48

P. Sebastián Martínez, Delegado.

Clerigos I Filosofía: Miguel Silva García - Trinidad Hernández

Palomino - Justino Córdova Orellana - Lázaro Merlos Alvarez -
 Salvador Martínez Elias.

II Filosofía: Angel García.

I Teología: Salvador Herrera Moreno - Rudy Francisco Menjivar
 - Samuel Rodríguez Ortiz.

MEXICO

Ixtacala

Parroquia San Juan Bautista y San Jeronimo - y « Colectivo 7 »

Apdo. 473 - Tlalhepanitla - E.do de Mexico D.F.
 Tel. 3-92-01-83

P. Leonel Garduño, Superior - P. José Alessandria, Parroco -
 P. Raymundo Salazar - *Muchachos asistidos*: 37.

Parroquia Santa Rosa de Lima - Av. 3A y Calle 26A -

Colonia Santa Rosa - Mexico 14 D.F.
 Tel. 3-92-06-02 - 3-92-01-42

P. Lucas Negro, Superior - P. Adriano Lomazzi.

P. Juan Tarditi: Edificio H7, entrada 2, depart. 12

Lomas de Plateros. Mixcoac
 Mexico 19 D.F.

Tel. Casa 6-51-07-25 - Iglés. 5-93-96-21.

San Rafael

Seminario San Rafael - Apdo. 286 - Tlalhepanitla -

E.do de Mexico D.F. - Tel. 5-65-98-16

P. Valeriano Gómez, Superior - P. Antonio Berardi - P. Ramiro
 Nuñez - Cl. Ector David Ramírez Pérez (Magisterio). - Her.
 José de María Jesús Villafana Pérez.

Aspirantes: 19 - Bachilleres de los tres años: 6.

Colima

Hogar del Niño Colimense - Lo de Villa Colima -

(E.do de Colima - Mexico) - Tel. (91-331) 2-37-10

P. Rafael Romero, Superior - P. Crescencio Chávez - Her. Be-
 nigno Villalobos - *Muchachos asistidos*: 35.